



Dominij Estensi } *Provincia di Modena* *Sezione A. V. Colo.*



Comune di Novi di Modena

Sindaco
Luisa Turci

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE - 1° Stralcio
ai sensi dell'art. 12 della L.R. 16/2012 e artt. 7 e 8 dell'Ord. Comm. 60/2013

a cura di:
Arch. Carla Ferrari

Ufficio Ricostruzione
Arch. Mara Pivetti - Responsabile Servizio Programmazione e Gestione Territorio
Geom. Federica Freddi e Geom. Lorenzo Coluccia

collaboratori:
Ivan Passuti
Giulia Gadda

Documentazione fotografica degli edifici tutelati a cura di:
Maria Antonietta Mancini, Laura Rivi (Servizio Civile)

VALSAT

**PIANO DELLA RICOSTRUZIONE
1° stralcio**

ai sensi della LR 16/2012 e s.m. e dell'Ordinanza commissariale n. 60/2013

RAPPORTO AMBIENTALE - VALSAT

Indice

1. VALSAT DEL 1° STRALCIO DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE	pag. 2
--	---------------

1. VALSAT DEL 1° STRALCIO DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

Ai sensi del comma 11 dell'art. 12 della LR 16/2012, la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) del Piano della ricostruzione integra gli elaborati valutativi della pianificazione urbanistica vigente. **La ValsAT del Piano della ricostruzione valuta esclusivamente gli effetti significativi**, derivanti dalle trasformazioni urbanistiche sul sistema delle dotazioni territoriali, sulle infrastrutture per la mobilità e sulla qualità architettonica, paesaggistica e ambientale del territorio.

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un *Rapporto Ambientale* sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano. I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'Allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) è richiesta all'art. 5 dalla L.R. 20 del 2000 per i piani urbanistici al fine di assicurare che le scelte circa gli usi e i processi di trasformazione del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento o, quanto meno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Il PRG del Comune di Novi di Modena, elaborato ai sensi della LR 47/78 e s.m., è stato approvato, nell'ultima stesura di Variante Specifica, con Del. C.C. n. 41 del 9.07.2011.

Il **1° stralcio del Piano della Ricostruzione** del Comune di Novi di Modena attiene alla **revisione della disciplina di tutela del PRG** relativa a tutti gli edifici di interesse storico-architettonico e tipologico-testimoniale del territorio comunale di Novi di Modena, soggetti a tutela dal PRG.

La revisione di tale disciplina di tutela non produce effetti significativi sul territorio, non trattandosi di previsioni che comportino trasformazioni urbanistiche sul sistema delle dotazioni territoriali, sulle infrastrutture per la mobilità.

Per quanto riguarda le ricadute sulla qualità architettonica, paesaggistica e ambientale del territorio, si precisa che, in coerenza con la LR n. 16/2012, il Piano della Ricostruzione del Comune di Novi di Modena assume alcuni obiettivi strategici rilevanti per garantire la qualità architettonica, paesaggistica e ambientale del territorio:

- la tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico e tipologico-testimoniale e del paesaggio urbano e rurale, come elementi identitari della comunità locale,
- il recupero e rinnovo del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma 2012, perseguendo il miglioramento delle prestazioni sismiche ed energetiche degli edifici,
- il miglioramento della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti urbani e la riduzione della vulnerabilità urbana.

In particolare, in coerenza con i "Principi generali della ricostruzione" dettati all'art. 3 della LR n. 16 del 21.12.2012, il 1° stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Novi di Modena intende contemperare le seguenti finalità:

- salvaguardare l'identità del paesaggio rurale di Novi di Modena,
- promuovere ed incentivare il recupero delle caratteristiche tipologiche e storico-architettoniche degli edifici che connotavano il paesaggio rurale, prima degli eventi sismici del maggio 2012, ed in particolare di quelli che il PRG aveva assoggettato a tutela, per le loro caratteristiche storico-architettoniche e tipologico-testimoniali,
- garantire l'ottimale utilizzo degli edifici a fini agricoli,
- innalzare il livello di sicurezza sismica e ridurre la vulnerabilità, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008,
- migliorare il rendimento energetico degli edifici, nell'ambito degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, ai sensi del comma 6 dell'art. 3 della LR 16/2012.

La revisione della disciplina di tutela assume gli obiettivi e le finalità di cui sopra, operando in modo da salvaguardare il più possibile il patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico e tipologico-testimoniale, con l'intento di tutelare e valorizzare il paesaggio rurale, come elemento identitario della comunità locale.

La disciplina prevista in variante alle Norme del PRG è inoltre rivolta innalzare il livello di sicurezza sismica e ridurre la vulnerabilità, nel rispetto delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al Decreto del Ministro delle infrastrutture 14 gennaio 2008 e a migliorare il rendimento energetico degli edifici, nell'ambito degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione, ai sensi del comma 6 dell'art. 3 della LR 16/2012.

Si ritiene quindi che il **1° stralcio del Piano della Ricostruzione possa avere ricadute positive sul territorio**, considerato che le previsioni riguardano interventi la cui attuazione avrà come ricadute:

- il recupero diffuso di un patrimonio edilizio che, prima già degli eventi sismici del maggio 2012 necessitava di interventi, quanto meno di manutenzione,
- la salvaguardia del paesaggio rurale, come elemento identitario della comunità locale,
- l'innalzamento del livello di sicurezza sismica e di riduzione della vulnerabilità e il miglioramento del rendimento energetico degli edifici.

Il 1° stralcio del Piano della Ricostruzione del Comune di Novi di Modena assume:

- i contenuti della tavola "Microzonazione sismica - Carta dei fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione" elaborata dalla Regione Emilia-Romagna, sulla base dell'Ordinanza del Commissario delegato per la ricostruzione n. 70 del 13/11/2012,
- i contenuti della tavola "Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)" elaborata dalla Regione Emilia-Romagna, sulla base dell'Ordinanza del Commissario delegato per la ricostruzione n. 70 del 13/11/2012,

inserendone i contenuti cartografici e normativi negli elaborati del PRG del Comune di Novi di Modena.

La Regione Emilia-Romagna ha infatti ritenuto di procedere alla realizzazione degli studi di microzonazione sismica nei centri abitati e nelle aree di potenziale ricostruzione ed espansione dei Comuni in cui sono stati osservati effetti di intensità macrosismica IMCS >6, fra cui il **Comune di Novi di Modena**.

Gli studi di Microzonazione Sismica (MS):

- consentono di caratterizzare il territorio in base alla risposta sismica locale, cioè al comportamento del terreno durante e dopo il terremoto, individuando e delimitando le aree a comportamento omogeneo, distinguendo tra zone stabili, zone suscettibili di amplificazione del moto sismico e zone soggette a instabilità, quali frane, fratturazioni superficiali e liquefazioni,
- suddividendo il territorio in zone a diversa pericolosità sismica, permette di indirizzare le scelte urbanistiche verso le aree a minore pericolosità e caratterizzare gli interventi di trasformazione del territorio sulla base della risposta sismica locale attesa,

La MS è quindi uno strumento fondamentale:

- per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico che trova applicazione nella pianificazione urbanistica, nella progettazione e nella ricostruzione post-sisma,
- per la pianificazione degli interventi di superamento dell'emergenza in quanto consente una migliore e consapevole individuazione degli elementi strategici di protezione civile.

L'allegato A dell'Ord. 70/2012 prevede che, al fine di realizzare una maggiore integrazione tra i piani urbanistici, i piani della ricostruzione e i piani di protezione civile, e per il miglioramento della gestione delle attività di emergenza nella fase immediatamente successiva al terremoto, gli studi di MS siano accompagnati dall'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE), che corrisponde alla *"condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale."*

Si ritiene che l'assunzione dei contenuti cartografici e normativi della "Microzonazione sismica - Carta dei fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione" e della "Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)" negli elaborati del PRG del Comune di Novi di Modena, attraverso il **1° stralcio del Piano della Ricostruzione possa avere ricadute positive sul territorio**, considerato il contributo che tali elaborazioni possono dare per la prevenzione e la riduzione del rischio sismico nella progettazione e nella ricostruzione post-sisma e per la pianificazione degli interventi di superamento dell'emergenza consentendo una migliore e consapevole individuazione degli elementi strategici di protezione civile.